



ID Samira: 56591
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: RA049
 Località: Cotignola
 Contenitore: Museo Civico Luigi Varoli
 Numero di catalogo generale: D0000041
 Oggetto: disegno
 Soggetto: cavallo e particolare della testa
 Autore: Liverani Luigi

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	D0000041
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	disegno
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	cavallo e particolare della testa
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	RA
PVCC	Comune	Cotignola
PVCL	Località	Cotignola
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Civico Luigi Varoli
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Sforza

LDCU Denominazione spazio viabilistico Corso Sforza, 21 e 24

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1952

DTSF A 1952

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTN Autore Liverani Luigi

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1934/ 1996

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica carta/ inchiostro di china

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 46.5

MISL Larghezza 37

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione mediocre

DA DATI ANALITICI

ISR ISCRIZIONI

ISRC Classe di appartenenza documentaria

ISRP Posizione in basso, a destra

ISRI Trascrizione LIVERANI LUIGI/ 25-3-52

NSC

Notizie storico-critiche

Luigi Varoli nacque a Cotignola il 23 settembre 1889 ed iniziò la sua carriera artistica all'età di dodici anni come ceramista. Dopo aver appreso a Lugo i primi elementi del disegno da Domenico Visani, nel 1914 si iscrisse all'Accademia di Ravenna dove continuò gli studi sotto la guida di Vittorio Guaccimanni. Conseguì il diploma all'Accademia di Belle Arti di Bologna nel 1920 ed ottenne, due anni dopo, la licenza dei corsi superiori di pittura a Roma. Al soggiorno romano -secondo Raffaele De Grada- si deve fare risalire la sua maturità artistica; infatti qui riuscì ad abbracciare l'arte professionale, lo studio intransigente della massa e una forma descrittiva aliena dalle forme ambigue tra metafisica e realtà che cominciavano a prevalere in Italia. Tale maturazione emerge in maniera evidente dalla disamina dei suoi nudi. Il suo eclettismo lo portò ad esporre ottenendo importanti riconoscimenti in varie mostre di rilevanza nazionale e al Salone degli Indipendenti di Parigi, ad avviare laboratori di ceramica in molte città romagnole, a fare parte, più volte, di giurie in concorsi nazionali e regionali e a dirigere per lungo tempo la rivista "E' Val". Nel 1931, a dimostrazione della sua poliedrica personalità artistica, si diplomò in contrabbasso presso la Regia Accademia Filarmonica di Bologna. Ciononostante, il ritorno da Roma e il legame indissolubile con la Romagna se da un lato ne preservarono la purezza dell'anima e ne fecero un animatore insostituibile della vita culturale e artistica della regione e della natia Cotignola in particolare, dall'altro impedirono alla sua arte di indubbia qualità di emergere pienamente a livello nazionale e internazionale. Le sue qualità artistiche e la conoscenza profonda di numerose tecniche non possono essere disgiunte dalla sua passione per la didattica cui dedicò gran parte della sua vita: un maestro indimenticabile per centinaia di allievi, avviati con entusiasmo all'espressione creativa, al disegno, alla ceramica, alla musica e con i quali, infine, la relazione affettiva era spesso assai intensa e andava oltre il tradizionale rapporto allievo e maestro. Varoli infatti fondò e diresse la Scuola di Arti e Mestieri di Cotignola, oggi ancora attiva, e da qualche anno insegnava figura al Liceo Artistico di Ravenna quando lo colse la morte il 25 settembre 1958. In particolare, negli anni 1935-1955, la scuola, la casa e lo studio di Varoli a Cotignola costituirono un vero e proprio cenacolo frequentato dalle giovani promesse dell'arte romagnola del periodo: Ruffini, Folli, Giangrandi, Panighi, Magnani, Gordini, Ghinassi, Guerrini, i fratelli Liverani e numerosi altri artisti, rimasti tutti profondamente legati al Maestro. Animatore di eventi culturali e ludici come la tradizionale festa annuale della Segavecchia, Varoli si dedicò anche alla realizzazione di numerose opere in cartapesta e terracotta e carri allegorici. Ha scritto di lui Raffaele De Grada: "la qualità essenziale del Varoli, ciò per cui egli si è elevato come aquila sopra il pollaio della pittura di provincia è la sua

FTAZ Nome file



CM	COMPILAZIONE	
CMP	COMPILAZIONE	
CMPD	Data	2008
CMPN	Nome	Francesconi F.